

ASSOCIAZIONE

Ecco tutti i giorni, eccettuato e domeniche.
Associazione per l'Italia Lire 32 d'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri di aggiungersi le spese postali.
Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.
L'Ufficio del Giornale in Via Savorgana, casa Tellini N. 14.

Durante l'Esposizione universale il Giornale di Udine trovarsi vendibile a Parigi nei grandi Magazzini del Principe, 70 Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.

Col 1° ottobre fu aperto un nuovo periodo d'associazione al Giornale di Udine ai prezzi sopraindicati.

Si pregano i signori Soci, tanto di Città che Provinciali, a soddisfare all'importo dello scaduto trimestre; ed ai signori Sindaci si fa preghiera perché vogliano ordinare il distacco del mandato per l'intera annata.

Si pregano egualmente tutti quelli che devono per arretrati d'associazione o per inserzioni, a cui fu testé diretta una Circolare a porsi in regola coi pagamenti.

Atti Ufficiali

La Gazz. Ufficiale dell'11 ottobre contiene:

1. R. decreto 8 settembre che istituisce nella città di Modica un Liceo.
2. Nomine nel personale insegnante.
3. Elenco degli alunni nominati agli impieghi di 1. categoria nell'Amministrazione provinciale in seguito ad esame.

La Gazz. Ufficiale del 12 ottobre contiene:

1. Regi decreti in data 26 settembre, che dal fondo per spese impreviste autorizzano una settima prelevazione di lire 10,600 da portarsi in aumento al capitolo « Accademie ed Istituti di belle arti » del bilancio definitivo di previsione del ministero della pubblica istruzione, ed una 8a prelevazione di L. 8,000 in aumento al capitolo « Indennità di traslocomento agli impiegati, ecc., » del bilancio definitivo di previsione per il ministero dell'interno.
2. R. decreto 8 settembre, che autorizza la Congregazione di carità di Mantova ad accettare metà dell'eredità Gonzales e costituisce in corso morale il detto più lascito da intitolarsi « Istituzione Gonzales. »

3. Id. 13 settembre, che approva la fusione delle due Confraternite di San Giovanni Decollato e del Suffragio in Narni (Umbria) in una sola, sotto il nome « Compagnia della Misericordia. »
4. Id. 1. settembre, che, respingendo contrario ricorso, approva l'aggregazione alla città di Pistoia dei comuni di Porta al Borgo, Porta San Marco, Porta Carratica e Porta Lucchese.

5. Disposizioni nel personale dell'amministrazione provinciale, nel personale dell'esercito, nel personale giudiziario ed in quello dell'amministrazione dei telegrafi.

LA VITA PUBBLICA

Noi ci troviamo ora in Italia in un tale periodo della vita nazionale, che esso può avere una grande influenza tanto per il bene, come per il male della nostra Nazione.

APPENDICE**IL SENSALE DI MATRIMONII**

RACCONTO BUFFO DI MERLINO.

II.

Lotta tra il passato e l'avvenire.

Virginia, raccomandando alla cuoca di badare al salotto ed agli avventori, si era ritirata nelle sue stanze superiori. Per una birraja le due stanze, una da letto, e l'altra da poter ricevere, erano messe con un certo lusso, anzi con una sovrabbondanza, che se non accennava a molto buon gusto, significava che la birraja voleva trattarsi da gran signora. La descrizione di questo appartamento ognuno se la faccia da sè.

Virginia si trova subito davanti ad un grande specchio, per interrogarlo. Ed ecco quale è il senso della interrogazione mentale, cui essa fa al suo specchio.

— Ehi! tu che mi conosci tutta dalla pelle in su, dimmi, ma sinceramente, quanti anni puoi mettere la tua padrona sulla sua fede di battesimo in modo da essere creduta almeno dai più discreti.

Lo specchio, quantunque fosse dei fini e rimandasse perfettamente l'immagine di quelli che vi si affacciavano, esitava a rispondere. Ad ore,

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEGNAMENTI

Insegnamenti nella terza pagina cont. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina 15 cent. per ogni linea.

Lettore non affrancate non si ricevono, né si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende dal libraio A. Nicola, all'Edicola in Piazza V. E., e dal libraio Giuseppe Frascati in Piazza Garibaldi.

GIORNALE DI UDINE

sente di essere atti, senza badare alle invidie, ai clamori, alle ire, alla guerra dei meno degni.

Non arriveranno al sommo d'un salto; ma è meglio il salire per gradi, il mostrarsi meritevoli nelle cose minori e prepararsi così alle più grandi.

La patria si serve nelle istituzioni diverse dirette a qualche pubblico vantaggio, nel Comune, nella Provincia, negli uffici, negli studii, nelle lettere, nella stampa, in tutto quello che fa parte di qualsiasi maniera della vita pubblica.

Quelli che non si sentono di poter fare molto da sé, devono almeno educare i figlioli in modo da metterli in grado di fare meglio di loro.

Abbiamo molto da fare tutti per sollevare la Nazione al grado che le si compete. Lavoriamo adunque tutti con fermi propositi, e pensiamo che la libertà non ci accorda soltanto diritti, ma c'impone anche dei doveri.

Noi avevamo scritto fin qui quando ci giunse da Firenze, col manifesto della Scuola di scienze sociali di cui abbiamo altre volte fatto cenno, invitando la gioventù abbiente a frequentarla per educarsi alla vita pubblica, una corrispondenza che ne parla e che viene a completare la nostra idea con quello che del resto era per un sottinteso, cioè che per avviarsi alla vita pubblica doveva la nostra gioventù dedicarsi a studii speciali che la mettessero in grado di poterlo fare. La stampiamo adunque qui sotto a conferma e come seguito delle nostre parole.

P. V.

LA SCUOLA DI SCIENZE SOCIALI DI FIRENZE

Firenze 14 ottobre

All'incerta e povera ombra della nostra libertà d'insegnamento è nata e fiorisce da tre anni questa Scuola, che per indirizzo e per metodo si allontana affatto dalle scuole superiori governative. Le cure e la generosità di un patrizio di liberale animo, aiutato da una schiera di benemeriti soci e di valenti professori, l'hanno fatta sorgere e la mantengono viva in quella città, che in ogni tempo dispensò alla patria la civile sapienza, il gentile costume, e forti e nobili esempi.

Dicemmo che contesta scuola e per indirizzo e per metodo si discosta dagli istituti governativi congenitori; e in ciò consiste ogni suo merito e la sua grande opportunità. Il suo scopo precipuo è infatti di provvedere alla libera istituzione di quei giovani, che, trovandosi in comodo stato, non hanno d'opo di professione, né quindi di applicarsi agli studi universitari che vi conducono, ma bisognano unicamente di una educazione civile e politica per adoperarsi convenientemente nelle pubbliche faccende, a cui sono chiamati dalla stessa loro condizione e dal dovere di libri cittadini.

Di questi l'Italia abbonda, e a questi si dirige la scuola. Essa li raccoglie, li educa, li disciplina in falange di capaci, onesti, operosi. L'Economia, la Finanza, la Politica, l'Etnologia, la Pubblica Amministrazione, la Scienza del Governo dello Stato, e delle Relazioni dei Popoli.

grossio, dicendo: Tu sei giovane, non hai ancora vent'anni.

E una delle bugie! Ed era forse la più facile a trovarsi e ad essere creduta, anche da un marito; il quale avrebbe poi potuto ricattarsi, spaceando le sue, quando i danni dell'età facendosi in lei maggiori se ne sarebbe accorto.

Ma è più facile distruggere qualche anno, essendo una *fresca donna*, che non un *passato*, che quando non fu proprio il migliore immaginabile resta come una catena dell'avvenire della vita intera.

Ma alla fine era sua la colpa, se quando era stata messa giovanissima a fare da cameriera in una nobile casa di Lubiana, il padrone la sedusse, l'abbandonò colle conseguenze, e di conseguenza in conseguenza andò tanto abbastanza, che il divenire garzona prima possa padrona di una birreria poteva parere una redenzione? Ha forse essa voluto ingannare nessuno? Si è a qualche offerta come una donna senza macchie? Chi volesse averla, co' suoi capitali, frutto della sua industria e della generosità de' suoi amici, non dovrebbe prenderla qual è e senza indagare troppo scrupolosamente il passato, accontentarsi dell'avvenire?

Sì, ma questo avvenire, pensò, bisogna renderlo accettabile a sé ed agli altri. Quindi la storia bisogna accomodarla in una maniera verosimile e tollerabile. Per esempio così.

Figha d'un impiegato, rimasta orfana a quindici anni, aveva dovuto accettare un posto di

e a coronamento di queste il Diritto Penale, Civile e Commerciale, formano il subbietto de' suoi molteplici e bene ordinati insegnamenti, pei quali il giovane, nel breve periodo di tre anni, trovasi al pieno acquisto di quel tanto di scienza, non parimente *giuridica*, ma *sociale*, ch'è necessario, presidio a ben guidarsi nella vita, a provvedere a' bisogni della patria nei Consigli e nei Parlamenti, a percorrere la carriera diplomatica e consolare, a cui il programma della scuola è particolarmente disposto, a darsi all'importante ufficio del pubblicista, e infine a occupare gli impieghi amministrativi.

Tale è lo scopo; e il metodo vi corrisponde. È dimostrata oramai la inettitudine del metodo puramente induttivo, troppo padrone tuttavia delle nostre scuole, dove isterilisce le menti in una vana dialettica. La Scuola di Scienze sociali ha pigliato nello studiar queste scienze altravia, e imitando, là dove nacque, l'opera del *Cimento*, tiene in gran pregio l'osservazione e l'esperienza, e quindi colloca a base d'ogni suo insegnamento la *Storia* e la *Statistica*, su cui si erige il monumento della Scienza nuova e unica vera, che rinnova nelle materie morali gli ardimenti e i miracoli di Galileo nelle fisiche.

La Scuola di Scienze sociali si sforza di alimentare questo foco intellettuale; e conformando il metodo didattico all'inventivo, abolisce il dommatismo ezianio nella forma dell'insegnare, e per via di aconcie disputazioni, chiama a contributo della sua opera gli stessi scolari, i quali così non apprendono passivamente la verità, ma in certa maniera sono condotti a trovarla da sé medesimi insieme al maestro.

Noi facciamo i voti più ardenti per la prosperità di questo Istituto, che riuscirà speriamo di onore alla nostra patria, e che già ha cominciato a scuotere l'ignavia, e mostrare a molti una via da seguire, una scienza da imparare, un dovere cittadino da adempiere.

Noi prevediamo attraverso gli anni futuri la sua fortuna, a cui gioverà certamente l'essere collocato in Firenze. Perché non poteva scegliersi più degna sede, né più appropriata a richiamarvi ogni gentil seme d'Italia, a educarvelo soprattutto al culto di quel sincero patriottismo e di quella indipendenza intellettuale, che fu studio costante e cura gentile del temperato animo dei Toscani, anche sotto alle passate sventure, costi sempre men rabide e disoneste che altrove.

La Scuola di Scienze Sociali è il frutto, nel minimo certo, di questa nuova Italia, nuova nella libertà e nella unità, che le preparano novelli destini, e forse novelli trionfi. Ma bisogna agguerrirsi e approntar l'armi a combattere. La nuova Italia vuol nuovi italiani, e nuovi destini nuovi uomini. Qui è la palestra; addestriamoci. L'operosità dev'essere di tutti, e di tutti il sapere. Pensiamo che i vincitori dei Persiani si formarono all'Accademia, e che nelle sue università si prepararono i gloriosi trionfi e la presente egemonia della Germania.

ITALIA

Roma. La *Gaz. d'Italia* ha da Roma: Si assegna che è stata concordata la formula della

compagna in una ricca famiglia. Amò; e fu tradita. Per nascondere la sua vergogna cambiò paese, fece la garzona birraja, ma da giovane onesta, ereditò da una zia, ed allora, non sappendo che fare altro di meglio, aperse la birreria per conto proprio, facendo anche qualche affare col capitale ereditato. Non ebbe mai il coraggio di esibire la sua mano e la sua fortuna a nessuno. Non ne aveva più nemmeno l'occasione. Avrebbe scelto uno di quelli, a dir vero poco costumati che frequentavano la birreria ed ammiravano le sue garzoni? Uno solo, un giovane colto e buono, e gentile anche con lei, aveva fermato il suo pensiero. Ma oltreché era troppo giovane per lei, avrebbe accettato la sua mano, colla cattiva opinione che forse ne avrà, anche se può col suo mezzo purgare la sua sostanza dai debiti, metter su casa e studio, e piantarsi bene nella professione? Ella aspetterà ad ogni modo che l'offerta le sia fatta, e... forse accetterà.

Questa era la storia che aveva pensato di combinare col Sior Gustin. Se la cosa andava, bene; se no potrebbe anche accadere di sposarsi il sensale, di continuare negli affari con lui. Chi è ricco alla fine ha ragione, e può essere anche onesto.

Con questi pensieri in mente, preso l'ombrello e seguita da Doro il suo cagnolino dalesse regalatole da uno de' suoi avventori, s'avviò per il Corso, volendo mostrarsi al pubblico ed a sé stessa, quasi per affermare a tutti, che la sua storia stava proprio così com'ella la pensava.

(Continua).

domanda per l'investitura dei vescovadi nomina regia: Gi monsignor Sanfelice avrebbe firmata questa domanda, persuaso che sarebbe accettata dal governo. La voce che il generale Brusco voglia ritirarsi dal ministero della guerra viene ripetuta con insistenza. Pare che l'on. Mezzacapo sarebbe chiamato a surrogarlo.

Brocchetti ordinò al Consiglio superiore di Marina di iniziare gli studi solleciti del tipo per nuove costruzioni navali, tenendo conto di tutte le innovazioni e delle necessità di provvedere per tempo navi da guerra atte all'offesa ed alla difesa. (*Secolo*)

La Commissione parlamentare per le nuove costruzioni ferroviarie è convocata pel 20 corr.

Le informazioni del *Piccolo* di Napoli confermano che la nomina dei nuovi senatori è stata rimandata alla nuova sessione parlamentare.

L'on. Spaventa, dopo essersi consultato co gli elettori più influenti del collegio di Bergamo, ha accettato il posto di Consigliere di Stato.

Il Ministro dell'interno ha ordinato una statistica dei carcerati evasi nell'ultimo decennio per dimostrare che la media delle evasioni annue nel passato si ragguaglia con quelle che avvengono oggi. (*Rinnov.*)

Il Re ha firmato il decreto col quale si istituiscono le Scuole Superiori femminili di Ministero a Roma e a Firenze.

Il Sec. ha da Roma: Il principe Amedeo andrà a Parigi per assistere alla solenne distribuzione delle ricompense agli espositori. Furono dati ordini al console di Aden di verificare e riferire con sollecitudine sulle condizioni della spedizione italiana in Africa. È ufficialmente confermato che il bilancio del 1879 presenterà un avanzo di 60 milioni, che verranno consacrati in parte nelle costruzioni ferroviarie, in parte in nuove spese militari ed in parte ai compensi a Firenze ed al concorso dello Stato per le spese di Roma. Sono smentite le voci di un ritardo frapposto alla presentazione dei bilanci. Tutti sono già presentati e trovansi in corso di stampa. In parte furono già distribuiti, in parte lo saranno appena compiute le necessarie correzioni.

Leggiamo nel *Diritto*: I Pellegrini Spagnuoli arrivati a Civitavecchia sono circa 1800; la maggior parte preti e frati (coi baffi) e qualche centinaio di idioti delle città e delle campagne. Non è vero che godano tutti buona salute: ieri ve ne erano dodici ammalati. Ci affrettiamo però a aggiungere che non erano ammalati di febbre gialla, né di alcun altro morbo contagioso. Se non avvengono casi imprevisti, la sacra falange potrà sbucare ed essere a Roma oggi.

Domenica alla Stazione di Roma un revolver cadendo di tasca ad uno sconosciuto, esplose; e ferì alla gamba sinistra il marchese Zucconi eletto testé deputato di Camerino. Trasportato il ferito nella prossima farmacia, si provvide per la pronta medicatura. Il proprietario dell'arma è ancora ignoto.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

prepara alla grande solennità. Gli espositori sono stati avvisati che hanno la facoltà di imballare col 1 novembre.

Il maestro Strauss dirigerà il gran concerto a favore dei feriti della Bosnia. Domani avrà luogo quello per le vittime della febbre gialla. È arrivato il sig. De Boust.

Sul grande aereoporto prigioniero (*ballon captif*) è avvenuto un fatto curioso. Sul pallone si trovava una signora inglese accompagnata dal marito: giunto alla più grande altezza, la signora fu presa dai dolori ed ebbe un bambino. Per buona fortuna eravate un dottore che l'assistette. Nessun inconveniente per la puerpera. (*Secolo*)

Il lavoro elettorale in Francia, per le elezioni dei nuovi senatori, serve sempre più. Il viaggio recente di Gambetta non è altro che un mezzo di propaganda per ottenere più facilmente la vittoria nella lotta del 5 gennaio p. v. E pare veramente che la riuscita dei candidati repubblicani sia assicurata. Lo fanno credere le notizie che arrivano ogni giorno dalla Francia e che pubblicano i giornali di tutti i partiti.

Russia. Si annuncia da Vienna al *Daily Telegraph*, che, giusta notizia da fonte attendibilissima, la Russia urge presso il Governo rumeno per la conclusione d'una nuova convenzione, secondo la quale alla Russia sarrebbe accordato il passaggio per la Rumenia, per l'epoca almeno di due anni, decorribili dal termine prefisso dal trattato di Berlino, per la fine dell'occupazione.

Il nuovo Sindaco. Con Reale Decreto 6 corrente il sig. dott. Gabriele Luigi Pecile, Ufficiale della Corona d'Italia, è stato nominato Sindaco del Comune di Udine.

Il Foglio Periodico della r. Prefettura di Udine (N. 85) contiene:

(Cont. e fine)

766. **Bando per vendita stabili.** Nella causa promossa avanti il Tribunale di Udine da Dello Angelo dott. Leonardo di Gemona, contro Giacomo Felice di Buja, l'incanto dei beni siti in Buja seguirà il 17 dicembre p. v. avanti il detto Tribunale.

767, 768, 769, 770, 771. **Avvisi d'asta.** L'esattore comunale di Tarcento fa noto che il 9 novembre p. v. presso la r. Pretura di Tarcento si procederà alla vendita a pubblico incanto di immobili siti in Pradielis, Lusevera e Villanova, appartenenti a ditte debitrici verso l'esattore stesso.

772. **Avviso.** I creditori non insinuati del fallimento di Del Trè Pietro fu Antonio sono invitati a presentare al sindaco del fallimento in S. Vito i propri titoli di credito con una nota indicante la somma dei loro crediti, quando non preferiscano depositarli al Tribunale di Pordenone. La verifica dei crediti fu stabilita al 21 corrente.

773. **Avviso.** Il Prefetto della Provincia di Udine rende noto che al Municipio di Sanvito al Tagliamento ed alla Prefettura di Udine è depositata la carta corografica del perimetro consorziale corredata della relazione esplicativa del prospetto dei comuni che fanno parte del comprensorio consorziale colla superficie ed imposta fondiaria principale (terreni e fabbricati) dei beni inclusi nel detto perimetro riflettente le difese lungo la destra dei torrenti Tagliamento e Cosa, e sulla sinistra del fiume Lemene. I richiami sono da prodursi a questa Prefettura entro il 31 ottobre corrente.

774. **Avviso d'asta.** Il 31 ottobre corr. presso l'Intendenza di Finanza in Udine si terranno pubblici incanti, per la vendita ai migliori offertenzi del taglio piante derivate e deridenti allignanti nei boschi demaniali Roveredo (Pasian di Pordenone) Mantova (Azzano Decimo).

775. **Nota per aumento del sesto.** Nella esecuzione immobiliare promossa davanti il Tribunale di Tolmezzo da Bearzi Pietro e Luigi di Oltris, contro Burba Luigi e Benedetti Leonardo di Oltris, contumaci, fu dichiarato compratore degli immobili siti in Oltris per prezzo di L. 1630, il signor Bearzi Pietro per sé e per conto del proprio fratello. Il termine per l'aumento non minore del sesto scade il 25 ottobre corrente. N. 9880.

Municipio di Udine

Avviso d'asta a termini abbreviati.

Il° Esperimento, in cui stante la diserzione del 1° si procederà a delibera anche nel caso che si abbia un solo aspirante.

Alle ore 10 ant. del 19 ottobre 1878 avrà luogo presso quest'Ufficio Municipale e sotto la presidenza del sig. Sindaco o chi da esso sarà delegato, il primo Incanto per l'appalto del lavoro descritto nella sottoposta tabella, nella quale inoltre stanno indicati i prezzi a base d'asta, i depositi da farsi dagli aspiranti, il tempo stabilito pel compimento del lavoro e le scadenze dei pagamenti.

L'asta sarà tenuta col metodo della gara a voce ad estinzione di candela e coll'osservanza delle discipline tutte stabilite dal Regolamento sulla contabilità generale dello Stato.

Nessuno potrà aspirare se non proverà a termini dell'art. 83 del Regolamento suddetto la propria idoneità alla esecuzione dei lavori.

Il termine utile alla presentazione delle offerte di miglioria del prezzo di delibera avrà la sua scadenza alle ore 12 merid. del 24 ottobre 1878.

Gli atti e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio Municipale (sezione IV).

Le spese tutte per l'asta, pel contratto (bolli, imposte e registro, diritti di segreteria ecc.) sono a carico del deliberatario.

Dal Municipio di Udine li 12 ottobre 1878.

Il ff. di Sindaco, Pecile.

Lavoro da appaltarsi

Costruzione di una scuola ad un aula per i Casali di Laipacco.

Prezzo a base d'asta L. 3016.50; Importo della cauzione pel Contratto L. 500; Deposito a garanzia dell'offerta L. 300; Deposito a garanzia delle spese d'asta e di contratto L. 70.

Il pagamento seguirà in due rate: la prima a metà lavoro, la seconda a lavoro compiuto e collaudato.

Il lavoro è da compiersi in giorni 40 continui.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica del 15 ottobre 1878 del Tribunale in Udine pel servizio alla Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 5 novembre 1878.

Ordinari.

Silvestrini Antonio fu Bortolo, maestro, Brunnera (Sacile) — Missier Gio. Batt. fu Giovanni, licenziato, Forgeria (Spilimbergo) — Husser Giuliano di Federico, direttore miniere, Forni Avoltri (Tolmezzo) — Damiani Francesco di Uliveto, contribuente, S. Andrea (Pordenone) — Sambugari Antonio di Simone, farmacista, San Vito — Ronzoni Antonio fu Francesco, contribuente, Palma — Sabbadini Matteo fu Lorenzo, consigliere comunale, Provesano (Spilimbergo) — Feruglio Pietro fu Angelo, contribuente, Feletto (Udine) — Zilli Nicolò fu Francesco, ingegnere, Fontanafredda (Pordenone) — Panigai nob. Nicolò fu Bortolo, contribuente, Panigai (S. Vito) — Cattaneo co. Girolamo di Antonio, laureato, S. Quirino (Aviano) — Masciadri Stefano fu Pietro, contribuente, Udine — Raddi Antonio fu Nicolò, contribuente, Udine — Mazzoleni nob. Giuseppe fu Francesco, notaio, Udine — De Carli Giacomo fu Gio. Batt., contribuente, Tamai (Sacile) — Locatelli Giacomo fu Francesco, contribuente, Rivignano (Latisana) — Facchini Emilio fu Giuseppe, contribuente, Udine — Bonici Pietro fu Angelo, professore, Udine — Novelli Ermengildo di Luigi, geometra, Udine — Nussi cav. Tomaso fu Agostino, contribuente, Cividale — Mazzeri Giuseppe di Giovanni, contribuente, Udine — Fabris cav. nob. Nicolò fu Luigi, contribuente, Lestizza (Udine) — Zancani Giovanni di Antonio, segr. comunale, Vito d'A-sio (Spilimbergo) — Follini Vincenzo fu Francesco, contribuente, Udine — Sciasero dottor Luigi fu Giulio, avvocato, Cividale — Asquini dott. Francesco fu Domenico, laureato, S. Daniele — Mattiussi Gio. Batt. fu Valentino, contribuente, Nogaredo di Corno (S. Daniele) — Busolini Gio. Batt. fu Giovanni, cons. comunale, Fusca (Tolmezzo) — Miani Luigi di Andrea, cons. comunale, Sesto (S. Vito) — Cressatti Antonio fu Valentino, contribuente, Tarcento.

Complementari.

D'Orlandi Lorenzo fu Gio. Batt., contribuente, Cividale — Cardazzo dott. Antonio di Luigi, laureato, Budrio (Sacile) — Zancanaro Pietro fu Gio. Batt., contribuente, Sacile — Morgante Angelo fu Giacomo, professionista, Tarcento — Nobile Antonio di Nicolò, licenziato, Martignacco Udine — Parisio Giulio-Cesare fu Agostino, contribuente, Casarsa (S. Vito) — Fornasotto Lodovico fu Pietro, farmacista, Maniago — Cimolai Pietro di Nicolò, cons. comunale, Vigonovo (Pordenone) — Bearzi Pietro fu Tommaso, contribuente, Udine — Dal Fioli Antonio fu Giovanni, cons. comunale, Vigonovo (Pordenone).

Supplenti.

D'Arcano nob. Orazio fu Gio. Batt., contribuente — Bertoni Gio. Batt. fu Giuseppe, impiegato — Andreoli Francesco fu Girolamo, contribuente — Tullio dott. Vito di Francesco, contribuente — Brugnera Angelo fu Francesco, contribuente — De Girolami cav. Angelo fu Lorenzo, contribuente — Broili Nicolò fu Osvaldo, geometra — Leskovig Francesco fu Pietro, contribuente — Beretta co. Fabio fu Antonio, contribuente — Zanolli Bonaldo fu Carlo, contribuente, tutti di Udine.

Resoconto della recita data in occasione del Banchetto operaio provinciale la sera del 13 ottobre 1878, ad onore degli Operai Friulani ed a incremento del fondo pel Monumento da erigersi in Udine alla memoria di Vittorio Emanuele II.

Attivo.

Introito lordo L. 451.20

Passivo.

Al sig. Cesare Ripari a parziale risarcimento danni derivati dal non aver potuto assentarsi da Udine in detta sera per urgenti interessi particolari L. 75.—

Personale di servizio e spese diverse di scena 59.27

Tasse governative ed illuminazione 55.65

Compenso ad alcuni suonatori d'orchestra 37—

Stampe ed affissioni 29.50

Totale spese 256.42

Utile netto L. 194.78

che vennero consegnate all'on. Presidente del Comitato pel Monumento da erigersi in Udine

alla memoria del defunto Re Vittorio Emanuele II.

Per la Rappresentanza dell'Istituto Filodrammatico

Steiner, A. Artico.

Per la Commissione del Banchetto operaio provinciale L. Fabris, L. Conti, L. di Marco Barduseo, F. Canera, A. Aragadro.

Dalla Commissione pel Banchetto Operaio Provinciale. ci pervennero le parole che dovevano essere lette dal Rappresentante della Confraternita dei Calzolai, durante il Banchetto stesso, parole che di buon grado pubblichiamo:

Signore!

È oggi la prima volta che i membri della Confraternita dei Calzolai si presentano uniti e colla propria Bandiera.

La Confraternita dei Calzolai fondata nel 1300 colle obblazioni degli avi nostri, aveva trovato così efficace appoggio che col volgere d'anni il suo patrimonio era asceso ad oltre un milione di lire.

I calzolai venivano sovvenuti negli infortuni della vita; e per la loro vecchiaia, la Confraternita riservava il conforto d'un conveniente assegno.

Ma il patrimonio della Confraternita dovette cedere alle ugne di Napoleone primo; ed oggi dopo cause sostenute tra Calzolai e Governi, e tra Governo e Governo, la Confraternita è forte di un capitale di 75.000 lire.

Con questo vien provveduto a temporari subsidii per molti membri della Confraternita, e ad una corrispondente costante per 30 calzolaj non più atti al lavoro.

La Confraternita dei Calzolai è dunque una delle più antiche ed utili istituzioni operaie.

E fino ieri d'essa passò conosciuta in Città soltanto come benefico istituto dei Calzolai non come Corpo che potesse assistere a manifestazioni cittadine.

Nè invero è tale la sua missione, ma il progrediente sviluppo delle Classi Operarie avendo ingigantito il bisogno dell'accordo tra classe e classe, e del loro affratellamento per conseguire quel progresso che torna ad onore dell'epoca nostra, questo progrediente sviluppo ravvivò l'animo nei membri della Confraternita, per unirsi sotto il proprio vessillo, ed assistere a questo banchetto da cui si rassoderanno sempre più i rapporti d'imperitura fratellanze tra classe e classe degli Operai di questa Città e Provincia.

Udine, 13 ottobre 1878.

Nomina giudiziaria. Il vicepresidente del Tribunale di Trapani, Tommaso De Vanna, fu nominato presidente del Tribunale di Tolmezzo.

Da alcuni operai di San Vito al Tagliamento riceviamo la seguente:

Egregio sig. Direttore

del Giornale di Udine.

Nel di Lei Giornale N. 247 alla rubrica — Banchetto Operaio Provinciale — sta detto: « che le spettabili Rappresentanze di ben quindici Società Operaie della Provincia, precedute dalla banda cittadina e da quella di San Vito al Tagliamento, si recarono a visitare le principali Fabbriche industriali ».

Sta pure detto:

« che terminato il banchetto, presero la parola molti dei convitati, e fra tutti gli applauditi discorsi ci limitiamo, per brevità, a citare quello tenuto dal Rappresentante della commissione della Società udinese sig. L. Bardusco; dall'illustre sig. G. L. Pecile, che nella sua qualità di ff. di Sindaco, rappresentava questa città; nonché dal chiarissimo sig. co. Gherardo Freschi Presidente dell'Associazione Agraria, i quali tutti con argomenti ecc. ecc.

Per pura esattezza del fatto, Ella, egregio sig. Direttore, voglia usarcì la cortesia di inserire prontamente nel suo Giornale la rettifica, ed il schiarimento seguenti:

« che non fu la banda di San Vito al Tagliamento, sibbene la Fanfara della Società Operaia di San Vito al Tagliamento che precedette colla banda cittadina le spettabili Rappresentanze nella visita alle principali Fabbriche industriali » e che « il chiarissimo sig. co. Gherardo Freschi intervenne al geniale convitto quale Socio e Rappresentante la Presidenza della Società Operaia di San Vito al

riero primo il giovine Gagliusi Domenico, poi Boari Quirino, ambedue di Trivignano, i quali si offrono di porre in salvo il misero contadino, padre a moltissimi figli. Incoraggiati, si svestono, si precipitano fra le onde, o fra le meraviglie degli astanti e con manifesto pericolo della vita raggiungono la meta'. Il contadino, moreò l'opera coraggiosa di questi due giovinetti, col concorso della popolazione venne tratto a salvamento. Un tal fatto, a onore di chi espone la vita per salvare un povero padre di famiglia, merita tutta la possibile pubblicità.

Con tutta stima
Trivignano, li 14 ottobre 1878.

Di Lei umiliss.
Ferrari Angelo, Ric. Dog.
testimonia del fatto.

Ugo Vaccaroni, il vice brigadiere dei carabinieri che uccise con un colpo di fucile nel petto il Pachera, uno dei fuggiti dal carcere di Verona, abbiamo già detto, che è nativo di Resinata. Ora su di lui leggiamo nella *Gaz. d'Italia*:

« Non è questo il primo atto di valore compiuto dal giovane soldato; egli già si distinse in varie imprese: fra le altre, nelle vicinanze di Buttrio, non molto lontano dell'attuale confine austriaco, nell'inseguire certi malandrini, si buscò una schioppettata nel ventre che lo mise in grave pericolo; gli furono estratte da un distinto chirurgo oltre centoventi palline.

Nelle vene di Ugo Vaccaroni scorre il vecchio sangue italiano. Egli è nipote di un soldato piemontese della grande armata che prese parte alle guerre di Napoleone I, rimase ferito alla battaglia di Marengo, e si distinse in diverse altre; glorioso portava le sue decorazioni. Ugo Vaccaroni è figlio di un impiegato del genio civile che nel 1848, col grado di tenente del genio, con un pugno di paesani impediva l'ingresso all'esercito austriaco dalla Pontebba, causa per cui lo volevano poi facilmente.

Ugo Vaccaroni ha parecchi altri fratelli; il primo, Luigi, emigrò (allora in Piemonte) e fece le campagne del 1855-60-61; un altro, Napoleone, emigrò esso pure e fece quella del 1866 nei cavalleggeri Saluzzo.

Dopo che il padre del Vaccaroni prestò servizio quasi quarant'anni nel genio civile, e morì per cause dipendenti dallo stesso servizio, dalla Corte dei conti fu respinta la domanda di pensione della vedova, colla scusa che quell'ufficio non era organizzato.

Daranno almeno nell'attuale circostanza, la medaglia al valore al vice brigadiere? Ma! chi lo sa!»

Da Codroipo abbiamo ricevuta una lettera, che per mancanza di spazio dobbiamo rimandare a domani.

Disgraziato avvenimento. Ier l'altro il fanciullo D. E., d'anni 7, di Palmanova, trastullandosi sulla ringhiera della scala della sua abitazione sita al 2° piano di quel Palazzo Municipale, precipitò sul pianerottolo del pianterreno, e battendo prima sul fanale che illumina le scale, riportò varie contusioni per le quali versa in pericolo di vita.

Furti. In Pasian (Pordenone) ignoti asporrono dal cortile aperto del contadino O. A. due chilogr. di filo di stoppa, due paia pantaloni e due metri e mezzo di tela di canape. — La Forni di Sotto (Tolmezzo) mano ignota involò da una stanza al primo piano dell'abitazione di C. M. due lenzuola. — In Prato Carnico, sconosciuti, trovata la porta aperta, s'introdussero nella stanza da letto di certa S. M. e rubarono L. 24 in biglietti di Banca. — E dalla stalla di proprietà di certo M. L. di Tolmezzo ladri pure sconosciuti, abussero una capra del costo di L. 18 circa.

Certo L. S. d'anni 18, sartore, s'introdusse nella bottega di certo S. S., di Budaja (Socile) approfittando dell'assenza di questo, e da un cassetto del banco involò L. 7 in biglietti della B. N. In S. Giorgio di Nogaro certo G. A. rubò da un fondo attiguo alla casa di certa M. I. n. 75 pertiche di salice ed acacia per un valore di L. 4.

Teatro Nazionale. La marionettistica Compagnia Reccardini questa sera alle ore 8 esporrà: « La gran giornata di Facanapa, cameriere di locanda e sensale da matrimoni » con ballo.

CORRIERE DEL MATTINO

Ad onta della opposizione del Banco, la Dieta Croata ha votato quasi all'unanimità l'indirizzo, che approva non solo l'occupazione bosniaca quale compimento del giuramento deposto dal re d'Ungheria e Croazia all'atto della sua incoronazione, ma, quel ch'è ben più, manifesta apertamente il voto che l'organamento da darsi alla Bosnia prepari la annessione di questa provincia alla Croazia e quindi ne consegna la costituzione del regno trino di Croazia, Slavonia e Dalmazia. Si può prevedere quale sinistro effetto produrrà tale voto in Ungheria, ove la generale irritazione non sarà certamente calmata dalla diminuzione dell'esercito in Bosnia, diminuzione voluta della necessità di scemare le spese ulteriori della occupazione e di preparare in tal maniera nelle Delegazioni un terreno più favorevole alla politica del co. Andrassy.

Il nuovo tentativo del principe di Bismarck di costituire una maggioranza Bismarck senza l'esi è fallito. Lo prova l'ultima deliberazione presa dal Reichstag. L'assemblea, malgrado le

dichiarazioni del conte d'Eulenborg, che le disposizioni della proposta legge non potrebbero essere applicate ad altri scritti, oltre ai socialisti, ha respinto l'articolo sesto, relativo al divieto di pubblicazioni socialistiche, così come era stato stilizzato dal governo, che come modificato dalla Commissione. I progressisti si sono coalizzati co' clericali, per respingere un articolo di legge da cui vengono minacciate la libertà della stampa. Resta ora a vedersi ora quale risoluzione prenderà Bismarck.

— Finora all'ora di andare in macchina non abbiamo ricevuto che una parte del discorso dell'on. Cairoli, tenuto ieri a Pavia. Per non darlo quindi a brani staccati, ci riserviamo di stamparlo per intero in un supplemento che pubblicheremo più tardi.

— L'Avenir dice che l'on. Cairoli è d'accordo tanto col ministro Corti che col ministro Doda; ma in quanto al ministro della guerra, generale Bruzio, « molti non credono possibile che possa rimanere nel gabinetto in buona armonia coi propri colleghi ».

— Il giorno 11 corrente il lazaretto di Raga- gusa fu preda d'un incendio, che distrusse enor- mi quantità di foraggi e provvigioni ch'erano ammazzate in esso. Il danno subito dall'erario militare ammonta a 200 mila fiorini.

— Un dispaccio da Belgrado segnala voci assai gravi dall'Albania, secondo cui i *nizam* passano a schiere sotto le bandiere della Lega laba- nese, la quale pienamente rigetta l'autorità del Sultano. In Scutari domma una tale agitazione, che giornalmente si attende lo scoppio d'una ri- voluzione.

— Il 30 ottobre il generale russo Totleben giungerà a Pietroburgo per partecipare ad un gran consiglio di guerra. È progettato il concentramento d'un corpo di osservazione russo all'Oxo. Il comando di questo corpo sarà affidato al generale Skobelev seniore.

— La Porta ottomana ha telegraficamente richiesto il principe del Montenegro di sospendere ogni aggressione, avendo il Sultano già ordinato lo sgombero di Podgoriza. (*Inviato*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Agram 14. La Dieta discusse l'Indirizzo. Il Banco Mazzuranic combatté il testo dell'Indirizzo riguardante l'annessione della Bosnia alla Croazia. L'Indirizzo fu approvato nella votazione generale a pieni voti meno sette. La discussione degli articoli è incominciata.

Londra 14. La Banca d'Inghilterra ha rialzato lo sconto al 6 per cento.

Il Daily Telegraph ha da Vienna: Sono positive le nomine di Beust all'ambasciata di Parigi e di Caroly all'ambasciata di Londra. È probabile che Wimpffen sarà traslocato a Berlino, avendo Haymerle ricusato quel posto.

Roma 15. Alla domanda fatta dalla Società geografica italiana se il Re Kassa abbia invaso lo Scioa, fu risposto da Aden che la notizia è falsa.

Pavia 15. Il banchetto è circa di 400 coperti. Senatori e deputati sono circa 50. La città è imbandierata. Cairoli fu ricevuto dalle Autorità, da varie Associazioni; viva animazione.

Bologna 15. Il senatore Berti Pichat è morto.

Vienna 15. I giornali annunciano che Caroly fu nominato ambasciatore a Londra; Beust venne nominato ambasciatore a Parigi.

Londra 15. La Reuter ha da Costantinopoli 14: La Porta non comunicherà alle Potenze il trattato definitivo che ora sta discutendo colla Russia.

Londra 15. La Ditta I. D. Findlay Company di Glasgow ha sospesi i pagamenti. I passivi ammontano a 200,000 sterline. In Manchester regna grande inquietudine per la voce corsa di altri fallimenti.

Costantinopoli 15. I Lazi che qui si trovano diressero una petizione al principe Lobanoff, pregano siano loro accordati i passaporti per ritornare a Batum.

Vienna 14 La riduzione dell'esercito d'occupazione ascenderà a circa 80 mila uomini e trarrà seco un risparmio di 120 mila fiorini al giorno. L'imperatore continua a conferire coi capi parlamentari, per indurli a sentimenti conciliativi. Andrassy è ripartito per la sua villeggiatura. L'Austria non risponderà alla nota turca, la quale fu già censurata dalle potenze. La diplomazia austriaca sta per proporre che venga radunata una nuova conferenza europea, la quale dovrebbe avisare ai mezzi atti a sollecitare la pratica esecuzione del trattato di Berlino.

Budapest 15 È aspettrato l'arrivo del Re in occasione dell'apertura delle Camere. Sono pure aspettati i ministri cisleitani, i quali conferiranno cogli ungheresi circa il bilancio delle spese comuni da presentarsi alle Delegazioni, bilancio il quale a quanto sembra, verrà compilato sulla base del disarmo.

Sarajevo 15 L'unico figlio del ministro ungherese Tresfort è morto a Zvornik in seguito a un attacco di apoplessia.

Londra 15. Salisbury si oppone alla prolunga occupazione della Rumelia per parte dei russi: egli attribuisce a questa dimostrazione militare moscovita lo scopo di voler far pressione sulla Turchia onde obbligarla a firmare la nota convenzione suppletoria.

Costantinopoli 15. È prossimo il ritorno al potere di Midhat pascià. Quattromila *nizam* vengono mandati a Salonicco ed altri 4000 a Kossow, allo scopo di tenere in freno la Grecia con la quale una rottura è divenuta inevitabile.

NOTIZIE ULTIME

Berlino 15. Il Reichstag respinse la prima parte del § 10 (contenente delle limitazioni al diritto di mutar domicilio per agitatori di professione), tanto nella forma proposta dalla Commissione quanto nella stilizzazione governativa, e così pure un emendamento conciliativo presentato dai conservativi e dal partito dell'Impero. Il ministro Eulenborg aveva designato il paragrafo come indispensabilmente necessario se si voglia efficacemente raggiungere gli scopi della legge. Le disposizioni del § 16 a (divieto di continuare l'industria ad osti, librai e proprietari di biblioteche circolanti) e ad b (divieto di diremare per professione scritti periodici) nonché il § 18 (pene ai contravventori) furono accolti nella dizione del Comitato. Il § 19 (istanza superiore e sua organizzazione) fu pure accolto giusta le proposte del Comitato, respinto prima un emendamento proposto dai conservativi.

Copenaghen 15. La *Köln. Zeitung* ha da Londra: In vista delle complicazioni coll'Afghanistan, i ministri della guerra, delle colonie e della marina rinunziarono definitivamente al loro viaggio per Cipro.

Parigi 15. L'*Havas* smentisce la notizia di una dimostrazione della flotta francese nel Mediterraneo. La flotta aver fatto vela il 12 corrente, da Algeri, direttamente per Tolone, senza toccare i porti italiani.

Pietroburgo 15. Il Consolato russo di Ismail annuncia in data 11 la seguita annessione della Bessarabia. L'accoglienza da parte della popolazione fu entusiastica. Il borgomastro presentò alla Commissione imperiale pane e sale e tenne un discorso patriottico.

Atena 15. Camera dei deputati. Kumunduros illustra la politica seguita dal Governo dall'ultima sessione in poi: dice che se la Grecia non ha preso parte alla guerra, ciò non avvenne per timore, ma per effetto delle assicurazioni inglesi che i diritti della Grecia sarebbero stati valutati. I deliberati del Congresso sono favorevoli alla Grecia se anche l'esecuzione n'è procrastinata: ma il ministro spera di raggiungere un amichevole accordo tra la Grecia e la Turchia. Se però la Turchia vi si rifiutasse, e l'Europa abbandonasse la Grecia, un forte esercito provocherebbe avvenimenti tali da costringere le Potenze a impossessarsi della questione. A questo scopo sono inevitabili dei sacrifici. Il ministro chiede un nuovo credito di 35 milioni per portare l'esercito greco a 40,000 uomini. Ma se la Camera disapprova questa politica, il ministro è pronto a dimettersi.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. Marsiglia 11. Mercato calmo. Importazioni della giornata frumento ettolitri 26,250, vendite ettol. 10,100. Azoff tenero fr. 19, Polonia fr. 24,50 e Taganrog duro fr. 23 il tutto per 100 chil. Berdiansea 126,121 fr. 33,75.

Uve. Nizza Monferrato 14. Barbera: miragrammi 5950, da lire 2,20 a 2,95.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 15 ottobre
La Rendita, cogli interessi da 1° luglio da 80,60 a 80,70, e per consegna fine corr. — a —
Da 20 franchi d'oro L. 21,98 L. 22, —
Per fine corrente — — —
Fiorini austri. d'argento " 2,36 " —
Banconote austriache " 2,34 " 1,2
Effetti pubblici ed industriali.
Rend. 5,010 god. 1 gena. 1879 da L. 78,45 a L. 78,55
Rend. 5,010 god. 1 luglio 1878 " 80,60 " 80,70
Valute.
Pezzi da 20 franchi da L. 21,98 a L. 22, —
Banconote austriache " 234,25 " 234,50

PARIGI 14 ottobre
Rend. franc. 3,010 75,25 Obblig. ferr. rom. — —
" 5,010 113,20 Azioni tabacchi — —
Rendita Italiana 33 Londra vista 25,30 1,2
Ferr. rom. ven. 152 Cambio Italia 9,14
Obblig. ferr. V. E. 238 Cons. Ing. 94,43
Ferrovia Romane 74 Lotti turchi 43, —

BERLINO 14 ottobre

Austriache 436,50 Azioni 385,50
Lombarde 115, — Rendita Ital. — —

TRIESTE 15 ottobre

Zecchinii imperiali fior. 5,58 — 5,59 —
Da 20 franchi 9,41 — 9,42 —
Sovrano inglese " 11,82 — 11,83 —
Live turche 10,69 — 10,71 —
Talleri imperiali di Maria T. " — — —
Argento per 100 pezzi da f. 1 100,25 — 100,35 —
idem da 1/4 di f. " — — — 1 — —

VIENNA dal 14 al 15 ottobre

Rendita in carta fior. 61, — 60,50 —
" in argento " 62,70 — 62,30 —
" in oro " 71,20 — 70,75 —
Prestito del 1860 " 110,60 — 110,50 —
Azioni della Banca nazionale " 794 — 785, —
dette St. di Cr. a f. 160 v. a. " 232,73 — 220,25 —
Londra per 10 lire sterl. " 117,35 — 117,60 —
Argento " 109, — 109, —
Da 20 franchi " 9,38 1,2 9,42 —
Zecchinii " 5,58 — 5,60 —
100 marche imperiali " 57,95 — 58,15 —

LONDRA 14 ottobre
Cons. Inglesi 917,16 a. — Cons. Spagn. 14,18 a. —
" Ital. 72 " — Turco 10,16 a. —

P. VALUSSI, proprietario e Direttore responsabile.

Orario della Ferrovia

Arrivi	Partenze
da Trieste	da Venezia
ore 11,20 ant.	10,20 ant.
9,19 "	2,45 pom.
9,17 "	8,22 " dir.
	2,14 ant.
da Resinutta	ore 9,05 ant.
	2,15 pom.
	8,20 pom.
	per Resinutta
	ore 7, — ant.
	3,05 pom.
	6, + pom.

LA DITTA
ROMANO E DE ALTI<br

